

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Arredo di lusso Crescerà del 7% in cinque anni

**Lo studio.** Le proiezioni della fondazione Altagamma  
Il caso comasco di Living Divani: +40% lo scorso anno

**MARIA GRAZIA GISPI**

L'India è alla scoperta del Salone del Mobile di Milano, tanto che si è aperto un contatto con il consolato per agevolare i visti per gli arrivi in occasione della Fiera.

Tanti anche i buyer da Stati Uniti, Canada, Emirati Arabi, Arabia Saudita e Corea, oltre agli europei, a conferma della solidità di quella quota del 25% del mercato globale dell'arredo di lusso che si sono ritagliate le aziende del design italiane, capaci di esportare complessivamente il 42% della loro produzione.

Lo ha detto Maria Porro in qualità di presidente del Salone, ma invitata anche come imprenditrice dell'azienda Porro all'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di ieri presso l'installazione Design with Nature organizzato da fondazione Altagamma e introdotto dal presidente Matteo Lunelli.

**Il network**

Altagamma mette in connessione 112 aziende che hanno sottoscritto una carta dei valori focalizzata sulla sostenibilità in occasione dei 30 anni della fondazione.

Con loro ieri anche Carola Bestetti di Living Divani, azienda di Anzano del Parco specializzata negli imbottiti e in grande ascesa: ha segnato un +40% nel 2021 sul 2020 e nei primi sei

mesi del 2022 è già a quota +15% sul pur ottimo 2021. «Per le aziende più piccole è importante, per crescere nei mercati, creare una forte riconoscibilità del marchio - ha spiegato - abbiamo il vantaggio dell'agilità, ma può essere difficile intercettare i potenziali clienti più lontani. Per questo sarebbe opportuno per le aziende italiane, mediamente di dimensioni limitate ma di alto livello per produzioni e ricerca, riuscire a fare sistema sui mercati più complessi».

È intervenuto anche Roberto Gavazzi, amministratore delegato di Boffi De Padova, aziende con un trend di vendite che ha sfondato la soglia dei 100 milioni di euro: ha insistito sulla necessità di ricercare nuovi mercati, forte di una capillare diffusione di punti vendita che hanno contribuito a costruire la forza del brand. Ha posto l'attenzione sugli Stati Uniti che, oltre ad offrire una tipologia di clientela che per cultura dell'abitare e capacità di spesa è in condizione di ricevere i prodotti italiani, ha ancora molto margine di crescita.

Aprire nuovi mercati è stato il tema del dibattito e Maria Porro ha sottolineato come il Salone sia l'occasione per farlo: «L'Europa dell'est è un mercato importante per il lusso e per i classici, ma stava cominciando a crescere anche per aziende come la nostra che produce una

linea più contemporanea e pulita - ha osservato - ora è il momento di lavorare per attrarre buyer alternativi».

**Il lusso**

Lo sforzo dei marchi italiani e del Salone è proprio quello di ricercare nuovi mercati che possano aprirsi all'importante export italiano per supplire alla mancanza dei clienti dall'est Europa, dalla Russia e dalla Cina, Paese che rimane un mercato di riferimento irrinunciabile per i prodotti di "lusso".

«Una parola che non piace più a nessuno ma che utilizziamo per le analisi di mercato - ha spiegato Claudia D'Arpizio, analista e partner di Bain & Company, nell'apertura della presentazione della ricerca sull'andamento del segmento del design all'interno del settore lusso. Ambito che di recente ha cambiato identità: più giovane, più diversificato e spostato verso l'Asia, con una base stimata e in forte crescita di 350 milioni di consumatori.

«Considerato nel suo insieme, il design all'interno del comparto del lusso ha una "valore" di 40 miliardi, ma se si aggiunge anche l'ufficio, il contract e la decorazione si raggiunge quota 110 miliardi - ha detto - sappiamo che l'ambito dell'arredo ha avuto una buona reattività alla crisi del 2020 e una significativa ripresa nel



Folla all'ingresso dei padiglioni di Rho Fiera

■ Il valore complessivo di design raggiunge 110 miliardi

■ Boom di arrivi dall'India: accordo per agevolare i visti di ingresso

2021. Il periodo covid ha sbloccato alcuni trend con ricadute positive sul mercato del design e arredo che però non è cresciuto nel tempo come altri segmenti del lusso - continua - serve rendersi più grandi per mercati difficili e globali, mentre la realtà delle aziende italiane, di eccellenza, sono medio piccole, alcune anche artigianali. Serve un processo di "brandizzazione" per allargare l'orizzonte, implementare la penetrazione nei mercati più complessi come quelli asiatici e per mettere in atto gli strumenti che sono vari: dal negozio, ai social, all'e-commerce».

Come i brand possano agire con efficacia anche nel design

per il settore del lusso lo si è compreso nel corso di questa Design week partecipata dai grandi nomi della moda, tra tutti Dolce e Gabbana.

«L'arredo è un'industria che, per adesso, ha comunicato poco con il lusso - suggerisce D'Arpizio - mentre ora l'occasione è delle migliori perché c'è una grande passione da parte dei consumatori e il dialogo è possibile» tanto che spinge una proiezione fino al 7% di crescita per il mobile italiano di alto livello nei prossimi cinque anni. I trend che consentiranno la crescita c'è soprattutto l'outdoor, gli arredi per esterno, le luci, il settore living e notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maroni, linearità orientale unita al saper fare brianzolo

La linearità del gusto sofisticato dell'estremo oriente unito alla complessa artigianalità del distretto della Brianza sono la cifra distintiva dello stand della Maroni di Cabiato al Salone del Mobile, con una presenza che si riconferma da quasi dieci anni.

«Presentiamo la collezione "Dimensione Chi Wing Lo", dal nome dell'architetto di Hong Kong che lavora in Italia e nel mondo e che infonde nei suoi progetti linearità e stile internazionale - ha spiegato Alessandro Maroni, titolare della storica azienda che conta oggi una quarantina di dipen-

denti - si tratta di una collezione "ponte" tra oriente e occidente e diversi pezzi sono un esplicito richiamo alla cultura orientale».

Pur nell'apparente semplicità e nella loro delicatezza tutta orientale, le realizzazioni presentano aspetti tecnici di grande complessità realizzativa. Esemplifica l'idea che la semplicità è in realtà il risultato della complessità l'ultima versione di una poltroncina in legno massello curvato con intreccio in pelle realizzato a mano dagli artigiani di Inverigo. L'abilità consiste nel mantenere la tensione dell'intreccio do-

sandone opportunamente l'elasticità per consentire una seduta confortevole. Tecniche, competenze e risorse che rendono il distretto della Brianza unico per la capacità di offrire alle imprese un contesto di alta artigianalità irripetibile altrove.

La ricerca di design e materiali naturali ha portato l'azienda ad avere una clientela per l'80% internazionale, soprattutto estremo Oriente ma anche Europa e Stati Uniti. Il restante 20% della produzione è destinato all'Italia, ma anche questa quota, attraverso il delivery, viene in gran parte assor-

bita dal mercato estero.

«In collezione abbiamo diverse novità - aggiunge Maroni - perché molto è cambiato nell'ultimo biennio nelle abitudini di vita e nelle scelte di arredo. Fino a tre anni fa l'idea di home office era riservata a una nicchia, oggi è un tema universale. Così abbiamo scelto di fare delle proposte anche in questa direzione, sempre seguendo il nostro stile rivolto a chi apprezza la leggerezza, la pulizia delle forme, il linguaggio semplice delle linee e dei materiali naturali, la delicatezza nelle sfumature di colore e i dettagli della lavorazione».

Tra i buyer che si vedono in Salone tanti gli stranieri, ma è evidente la mancanza di una parte di clienti.

«Se quando abbiamo avviato l'organizzazione del 60esimo Salone ci avessero detto che questo sarebbe stato l'impatto di pubblico, ne saremmo stati felicissimi considerata l'incertezza di soli pochi mesi fa - commenta Alessandro Maroni - ora la sensazione è che i numeri siano un poco inferiori alle edizioni del 2019 e precedenti, ma il pubblico c'è, le difficoltà sono state molte, ora i segnali di ripresa sono molto incoraggianti». **M. Gis.**



Alessandro Maroni nello stand della sua azienda in fiera

La partnership

## Design e sostenibilità L'acqua ufficiale è San Bernardo

Torna al Salone del mobile di Milano l'acqua minerale S. Bernardo che accompagna la manifestazione a Fiera Rho negli ultimi anni. La partnership ha permesso di realizzare progetti originali in tema design: sono le due "Limited Edition" di Acqua S. Bernardo dedicate alle città di Mosca e Shanghai, dove il Salone del Mobi-

le di Milano ha organizzato nel 2019 le sue manifestazioni internazionali. Design e sostenibilità sono i valori ai quali S. Bernardo si è ispirata. Da 10 anni alimenta lo stabilimento di Garessio con l'energia pulita del parco eolico ed è con questa energia che si produce l'iconica bottiglia in vetro "Goccia" disegnata da

Giorgetto Giugiaro, oggi affiancata da nuove soluzioni di packaging sostenibili. La "Goccia Ely" è l'ultima bottiglia in plastica 100% riciclata e riciclabile. Caratterizzata dalla forma a spirale che ricorda la successione di Fibonacci riportata sulla bottiglia, con le classiche gocce disposte nel rapporto aureo.

«Anche quando volgiamo lo sguardo alle sfide del futuro, proseguiamo nella tradizione di abbinare alla qualità della nostra acqua un design sorprendente, che sappia conquistare chi vi si avvicina con un'esperienza multisensoriale: visiva, tattile e di gusto» ha detto il comasco Antonio Biella, direttore generale di Acqua S. Bernardo.



Maria Porro, Roberto Gavazzi e Carola Bestetti, Ceo di Living Divani.



Lani Adeoye nel suo stand al SaloneSatellite 2022

# Prima volta di Oniro Caccia a nuovi mercati

Tra gli stand. Debutto di Jumbo con il nuovo nome Brambilla: «Emozione, ridefinita la nostra identità»

SERENA BRIVIO

«È un'emozione e un'enorme soddisfazione essere qui. Sono stati anni particolari, densi di novità e cambiamenti, riguardanti non solo il mondo che ci circonda ma anche il nostro stesso Gruppo. Questo è infatti il primo Salone al quale partecipiamo come Oniro Group: forti di un nuovo nome e di un'identità ridefinita, siamo orgogliosi non solo di mostrare al mondo le ultime collezioni dei nostri brand, ma anche di raccontare i nostri valori e la nostra mission» così Moreno Brambilla, Chairman e Ceo di Jumbo Group, motiva la presenza dell'azienda canturina alla design week milanese.



La collezione Etro Home Interiors di Oniro Group

I visitatori

Distribuiti su un'imponente superficie pari a 1800mq a Rho Fiera, tutti i brand, equamente suddivisi e le ambientazioni scenografiche raccontano la vision e l'ambizioso obiettivo della società, quello di ridefinire la cultura del lusso e della bellezza, dando forma ai sogni abitativi dei clienti attraverso la ricerca di linguaggi inediti e audaci.

«In questi primi giorni di fiera - evidenzia Brambilla - la situazione è stata vivace e dinamica, nonostante l'assenza o la partecipazione limitata di visitatori provenienti da paesi per noi di centrale importanza come la Cina, la Russia e l'Ucraina. Oltre alle visite e alle trattative con contatti preesistenti, stiamo accogliendo numerosi nuovi visitatori - privati, dealer, architetti e interior designer provenienti da diver-

se aree geografiche, in primis India, Middle East, Emirati Arabi, Iran, Iraq ma anche, soprattutto per i fashion brand, dall'Europa, da Israele e da alcuni paesi del nord e del centro America, tra cui Stati Uniti, Canada, Messico - tutti paesi ai quali guardiamo con interesse per espandere e consolidare il nostro business».

Nell'area espositiva i nuovi ambienti Etro Home Interiors contribuiscono a creare un racconto fatto di luoghi, culture e citazioni. A completare il viaggio l'area dedicata alla collezione Outdoor. Il taglio sartoriale degli arredi, lo spirito milanese e le suggestioni vintage incontrano le sfumature di una palette cromatica giocata sui toni del grigio e del marrone nella collezione Gianfranco Ferrè Home.

Mood sofisticato e nuovi colori per Roberto Cavalli Home Interiors. Le finiture e i dettagli dorati, gli elementi decora-

tivi e le lavorazioni importanti confermano il carattere luxury della collezione, mentre i rimandi all'universo creativo del designer della Maison, Fausto Puglisi, contribuiscono a creare un mix dallo stile unico, fatto di forme morbide con accenti vintage e spirito rock, audace e graffiante.

Il classico francese

Infine Jumbo Collection riscopre il suo heritage più autentico con una collezione che celebra lo stile classico francese. I materiali nobili e preziosi che contraddistinguono gli arredi sono valorizzati dall'uso di tecniche di lavorazione raffinate. La cultura del progetto che caratterizza il brand si ritrova anche nell'abbinamento insolito con gli artefatti di design sperimentale di JCP Universe e negli elementi decorativi che reinterpretano gusti e stili di epoche differenti tra loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talenti under 35

## Giovani del SaloneSatellite Prima la nigeriana Adeoye

Accanto al Salone del Mobile, la 23a edizione del SaloneSatellite ha premiato un progetto di artigianato contemporaneo, oltre a valorizzare l'attenzione ai materiali e alla sostenibilità.

Si tratta della più importante manifestazione per i giovani talenti del settore. Circa 600 designer under 35 hanno presentato i propri progetti alla fiera, posizionati nei primi padiglioni proprio per sottolineare l'importanza di

far crescere nuovi professionisti. I premi assegnati a tre progetti hanno voluto sottolineare il valore del loro messaggio: oltre all'aspetto formale del design ha avuto un peso decisivo nella scelta la componente sostenibile e inclusiva. Il primo premio è stato assegnato a Lani Adeoye dalla Nigeria che ha presentato RemX, un deambulatore pensato per trasmettere un senso di dignità e per dare forza al suo fruitore. La giuria ha scelto

questo progetto perché unisce eleganza e dignità in un oggetto utile per tutti, ma è stata apprezzata anche l'idea di artigianato contemporaneo che riesce a unire lavorazioni locali e ispirazioni progettuali globali.

Il secondo premio è stato assegnato a Belgium Is Design, Studio Gilles di Werbroeck, in Belgio per Lamps, lampada in gesso e lavorazione ad uncinetto. Meenghe di Young Balkan Designers, Djurdja Gar evi dalla Serbia ha raggiunto il terzo posto per l'uso di truciolini di pneumatico impiegati per modellare oggetti di arredo urbano.



# Brochier di Clerici Tessuto, il mercato premia la ricerca

Tra gli appuntamenti comaschi del Fuori Salone anche la presentazione della collezione Brochier, brand che fa capo alla Clerici Tessuto, colosso del distretto da diversi anni protagonista anche nell'ambito dell'arredo.

L'anteprima di giugno 2021, con dieci campioni, si arricchisce di altri dodici nuovi campioni, che spaziano dalla decorazione di interni all'outdoor e al contract.

Tra le proposte più originali, presentate in questi giorni nello showroom milanese del Gruppo di Grandate, un innovativo tessuto in seta

ignifuga, dal design classico, realizzato con ordito in seta, ma con caratteristiche e prestazioni che lo rendono particolarmente adatto al settore contract e alberghiero.

Un prodotto unico che ha superato i più severi test internazionali nel segno di una costante attenzione alle fibre naturali, tra cui spiccano anche lino e cotone di grande altezza.

Un'altra novità di questa seconda uscita è un tessuto in poliestere caratterizzato da grandi prestazioni, ma con l'aspetto di una pelle.

Perfetto per la decorazio-

ne e il rivestimento, con un design molto forte e d'impatto, rappresenta perfettamente lo spirito del marchio.

Ancora più preziosi i velluti realizzati con l'antica tecnica dei telai a bacchetta: uno è un moiré, l'altro prende ispirazione dal mondo dei tartan.

«Tutti i mercati stanno premiando il nostro costante impegno nella ricerca, a cominciare dagli Stati Uniti che in questa fase si conferma il principale interlocutore» dichiara Davide Maspero, Direttore Commerciale Brochier. S. Bri.



Lo showroom milanese di Clerici Tessuto

# Meccanica, la fiera in formato digitale

## 330 aziende iscritte, 450 incontri online

**Lariofiere.** Dal 13 al 17 giugno Metal District Matching, continuazione ideale di Fornitore Offresi. Progetto pilota ibrido ma le fiere in presenza non sono in discussione: «Restano un caposaldo»

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

Cinque giorni di incontri online tra le aziende della filiera metalmeccanica. Dal 13 al 17 giugno, Lariofiere e la Camera di Commercio Como-Lecco organizzano l'evento Metal District Matching: è la continuazione ideale della fiera Fornitore Offresi, per garantire agli espositori nuove opportunità di fare affari.

«Fornitore Offresi - ricorda il presidente di Lariofiere, Fabio Dadati - è il nostro appuntamento B2B dedicato al settore metalmeccanico. L'edizione dello scorso febbraio è andata molto bene, la prossima - possiamo già annunciarlo - si terrà dal 9 all'11 febbraio 2023. Tra l'una e l'altra si colloca il Metal District Matching: hanno già aderito 330 aziende e ci sono 450 incontri d'affari già fissati, è una grande occasione di business».

### La piattaforma

L'evento si svolgerà sulla piattaforma b2bmatch.com (l'indirizzo specifico dell'evento è <https://metal-district-matching-2022.b2bmatch.io/>). «Un affermato strumento digitale all'avanguardia - dice Dadati - e di levatura internazionale, per favorire nuovi incontri d'affari con potenziali fornitori, clienti, partner. Il valore dell'iniziativa

è rafforzato dalla gratuità di accesso e dalla possibilità di creare, in modo semplice e immediato, centinaia di incontri».

Agli incontri nelle fiere seguono dunque quelli online. Un'offerta garantita dal sostegno della Camera di Commercio Como-Lecco, da sempre partner di Fornitore Offresi.

«L'ente camerale - dice il presidente Marco Galimberti - condivide questa ulteriore azione interamente digitale che va ad arricchire e ad anticipare l'appuntamento annuale del salone della subfornitura meccanica. Questa iniziativa intende offrire alle imprese del comparto un'ulteriore occasione per presentare le proprie competenze attraverso uno strumento innovativo e versatile».

È un primo esperimento, ma visto il successo riscontrato con le adesioni Lariofiere pensa già di riproporlo nel 2023 a seguito della prossima edizione di Fornitore Offresi. L'ibridazione tra fiere in presenza e incontri virtuali è certamente un lascito del Covid-19, ma tanto Dadati quanto Galimberti sono certi che le esposizioni non verranno mai completamente sostituite dal digitale.

«Quando abbiamo fatto un aumento di capitale per aiutare Lariofiere e favorire i lavori di riqualificazione del centro

espositivo appena partiti - osserva Galimberti - qualcuno ci diceva che la pandemia avrebbe ucciso del tutto le fiere. Le cose non stanno certo così, come hanno dimostrato i primi eventi del 2022 e il grandissimo interesse verso i prossimi appuntamenti». Lariofiere, per Galimberti, «sarà sempre più un punto di riferimento fondamentale per i territori di Como e Lecco».

### La registrazione

Tornando al Metal District Matching, ogni operatore partecipante può registrare il proprio profilo azienda indicando le proprie competenze, tipologie di lavorazione e produzione; le aziende possono inoltre indicare ciò che cercano e offrono in un'area apposita della piattaforma. A quel punto non resta che chiedere incontri con le altre aziende di proprio interesse, o accettare appuntamenti richiesti da altri.

Sulla piattaforma si troveranno domande e offerte di lavorazioni metalmeccaniche e automotive, metodi e processi di produzione, prodotti e componenti metalmeccanici, materie e prodotti semi-lavorati, utensili e strumenti di fissaggio, prodotti su misura, organizzazioni e servizi prettamente legati alla filiera metalmeccanica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A febbraio la nuova edizione di Fornitore Offresi



Fabio Dadati, Marco Galimberti e Silvio Oldani

## Linea dura sulle auto

### Protesta il Pirellone

#### Transizione green

L'assessore Guidesi contesta la scelta europea «Chiuderanno aziende anche in Lombardia»

L'Unione europea ha deciso: dal 2035 sarà vietata la vendita di auto a benzina, Diesel e Gpl. Il futuro dell'automobile europea sarà solo nella versione elettrica, con buona pace di un settore che ha in Europa e in Italia alcune nicchie di eccellenza, che però non sono state protette da un emendamento ad hoc che pure era stato sostenuto dal Ppe.

La proposta prevedeva una riduzione delle emissioni di Co2 del 90% invece che del 100%, ma non è stata approvata.

L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ieri è intervenuto sulla decisione: «La chiusura delle istituzioni europee nei confronti della neutralità tecnologica provocherà la scomparsa di aziende e di posti di lavoro. Inoltre, in Europa solo alcuni cittadini potranno permettersi un'automobile. Il sistema lombardo - ha aggiunto - aveva fatto proposte attraverso il Manifesto della Mobilità Sostenibile grazie al quale si sarebbero raggiunti gli obiettivi ambientali, tutelando le aziende, i lavoratori e sviluppando ulteriori opportunità occupazionali. Credo che il vero obiettivo sia quello di avere meno auto in circolazione, non mi spiego altrimenti il no ai carburanti bio che garantiscono lo stesso risultato dal punto di vista ambientale».

# Si vive di più e calano gli occupati

## Così le pensioni non reggono più

### L'incontro

All'agenzia Generali un focus dedicato alla previdenza integrativa

Le trasformazioni demografiche incidono in maniera importante sulla sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici. Si va verso un periodo di progressivo invecchiamento della popolazione, poiché mentre da un lato calano le nascite, dall'altro si allungano le speranze di vita dei più anziani.

Su questi temi si è discusso ieri pomeriggio nella sede dell'agenzia Generali, in via Cecilio a Como, nel corso di un dibattito dal titolo: «Pensioni: quale futuro?»

Sono intervenuti Andrea Albertelli, titolare dell'Agenzia, Cristina Elena Orsi, docente dell'Università degli Studi dell'Insubria, Dipartimento di diritto, economia e culture e Massimo Morelli, manager di Generali Como e responsabile del settore Previdenza. Ha moderato Diego Mionozio, direttore de La Provincia.

«Il problema dell'invecchiamento demografico - ha spie-

gato la professoressa Orsi - coinvolge non soltanto l'Italia, ma tutti i Paesi industrializzati. I dati sull'aspettativa di vita nel mondo, elaborati dall'Ocse, ci dicono che questa è molto più bassa nelle zone povere del mondo. Aumenta con il crescere della ricchezza. L'aspettativa di vita media nel Principato di Monaco è di 86,7 anni, il valore attualmente più alto in assoluto. Anche nel nostro Paese stiamo assistendo allo stesso fenomeno. In Italia, si stima che nel 2050 l'aspettativa di vita media di una donna sarà superiore ai novant'anni».

L'invecchiamento della popolazione italiana, unito al drastico calo del tasso di fertilità, produce due conseguenze fondamentali: aumento della spesa sanitaria per far fronte alle malattie croniche che colpiscono gli anziani e delle spese pensionistiche. «Si tratta di effetti demografici tendenzialmente irreversibili - ha chiarito Orsi -. Nel prossimo futuro i Governi saranno costretti a intervenire per contenere la crescente spesa pubblica e potranno farlo, ad esempio, aumentando l'età pensionabile».

Ad oggi inoltre, il nostro Paese si posiziona agli ultimi po-



Cristina Elena Orsi, docente dell'insubria

sti in Europa nel rapporto tra occupati e pensionati. Il 46,4% degli italiani maggiorenni ha un'occupazione, mentre all'estero le percentuali sono più elevate (in Estonia, Irlanda e Regno Unito si supera il 60%). «Consapevoli di queste trasformazioni - avverte Morelli - i giovani devono cominciare a pensare alle contromisure, valutando le scelte da intraprendere nel prossimo futuro. Diventa allora importante educarli a conoscere il sistema pensionistico. Dire "penserò alla mia pensione quando sarà il momento", non è saggio. Bi-

sogna prepararsi subito».

La situazione italiana, come detto, non è rosea. Dati alla mano, ad oggi il 43,5% degli italiani percepisce una pensione inferiore ai 1000 euro. Il risparmio privato, e l'accesso a fondi pensionistici privati, consentono per fortuna di integrare queste cifre. «Un consiglio che mi sento di dare - prosegue Morelli - è finalizzare il risparmio effettuando degli investimenti. Anche perché vanno tenuti in considerazione, soprattutto in questa delicata fase storica, gli effetti dell'inflazione». **Federico Spinelli**

## Ristorazione svizzera

### Busta paga più pesante

#### Confine

Busta paga più pesante nel segmento dell'hotellerie e della ristorazione svizzera.

In una nota congiunta, sindacati e associazioni di categoria hanno fatto sapere che «i salari minimi mensili aumenteranno da 10 a 40 franchi a seconda della categoria». Un modo efficace - l'hanno definito entrambi - per combattere l'inflazione e, nel contempo, per ridare vigore ad un settore che più di ogni altro ha dovuto fare i conti in questo biennio con l'ondata lunga della pandemia.

Peraltro - sempre in base alle informazioni filtrate in queste ore - è in corso anche un aggiornamento del Contratto collettivo nazionale di lavoro per alberghi, bar e ristoranti. Sicuramente si tratta di un passo importante, che non mancherà di tenere anche al di qua del confine - i riflettori ben accesi sulla ristorazione e sull'hotellerie del vicino Ticino nonché dei Grigioni, ricordando che, in base ai dati diffusi a inizio aprile dall'Ufficio federale di Statistica - i frontalieri occupati in Ticino nei servizi di alloggio e ristorazione sono aumentati dell'11,8%. **M. Pal.**

## Funzione pubblica

### Nuovo vertice per la Uil

#### Sindacato

Il nuovo consiglio territoriale della Uil Fpl Lario e Brianza, che si è riunito ieri a Merone, ha proceduto a rinnovare gli organismi statuari ed eleggere la nuova segreteria per i territori di Como, Lecco e Monza. Il segretario generale è Vincenzo Falanga. Al suo fianco: Alessandro Micello, segretario organizzativo; Massimo Coppia, responsabile della sanità pubblica; Italo Bonacina, responsabile degli enti locali; Giuseppina Bologna, responsabile della sanità privata; Stefania Casciello, responsabile della cooperazione sociale e terzo settore.

«La nuova dimensione territoriale - informa il sindacato in una nota - è stata costituita allo scopo di uniformare la gestione dell'attività sindacale e procedere al percorso di semplificazione e miglioramento dei servizi. La dimensione organizzativa della Uil Fpl Lario e Brianza è tra le categorie della Uil Fpl Lombardia con una significativa rappresentanza e per tal ragione l'obiettivo è migliorare ulteriormente l'azione e la capacità in termini di rappresentatività».

## FOOD

## La ricetta

Filetto di Manzo alla Birra



## Ingredienti:

Filetto di manzo q.b.  
1 piccola carota  
1/2 costa di sedano  
1 scalogno  
1/2 bicchiere di birra  
sale

## Preparazione:

Lavare e pulire le verdure, metterle nel mixer e frullarle con un pochino di olio. Mettere le verdure in padella e farle soffriggere per qualche minuto. Aggiungere la tagliata e farla rosolare un minuto per lato, facendola saldare bene. Sfumare con la birra e cuocere per qualche minuto per lato, aggiustando di sale e pepe.



**Birrificio Lariano.** Ricerca, sperimentazione e innovazione

# La Birra per passione con materie prime

Una birra viva non filtrata, non pastorizzata e senza conservanti, nata solo da materie prime di alta qualità con processi produttivi completamente artigianali, seguiti e analizzati passo dopo passo in laboratorio.

Questo il segreto alla base del Birrificio Lariano, fondato nel 2008 da Emanuele Longo e Fulvio Nessi, spinti dalla passione per la birra homemade e alla costante ricerca di sperimentazione e innovazione. Il birrificio, con sede a Sirono, esporta un numero elevato di tipologie di birra in tutta Italia, con una produzione che si aggira intorno ai 4500 ettolitri l'anno.

Ci sono birre in stile tedesco, inglese, americano poi stili personalizzati con ingredienti e fasi diverse rispetto alla tipologia di riferimento. Non mancano nemmeno nuove birre create stagionalmente, le "one shot" (una birra e via) che non stazionano nella filiera produttiva, dedicate a quel determinato periodo e magari mai più riprese. Un motivo in più,

quindi, per non perdere l'occasione di assaggiarle. La recente novità del Birrificio Lariano riguarda il laboratorio interno, strutturato in modo da poter eseguire tutte le analisi e seguire l'evoluzione del processo produttivo passo a passo, per garantire un prodotto finale di eccellente qualità.

«Abbiamo meccanizzato di più la fase della produzione, aggiungendo delle macchine che lavorano in automatico - spiega Emanuele Longo - un passaggio importante nella struttura dell'azienda: se prima venivano fatte diverse cose manualmente, ad esempio il carico del malto, ora ci affidiamo all'automazione.

Nel laboratorio interno c'è una persona dedicata che segue l'analisi di tutto il processo nelle diverse fasi, dall'inizio alla fine. Il prodotto è monitorato con numeri e rilevamenti da laboratori, i numeri non mentono e ci consentono di ottenere la massima qualità».

Tutti gli ingredienti sono fondamentali, partendo da quello

principale, l'acqua, considerando che la birra ne contiene per il 90%. Ecco perché al Birrificio Lariano l'acqua viene trattata e adattata in funzione della birra che si vuole fare, dato che ognuna ha le proprie caratteristiche. «Siamo andati a migliorare qualitativamente la birra, il prodotto finale, passando dal controllo e inoculo del lievito e della propagazione stessa - aggiunge Emanuele - partiamo da piccole dosi e lo facciamo crescere in laboratorio creando la quantità necessaria e curandolo qualitativamente. Tutto il processo ne giova: se il lievito ha una bella forza, tutto il lavoro si svolge in maniera più facile».

Pur con ottimi risultati, la parola d'ordine è sempre una: innovazione.

«Questo è il modo di operare che adottiamo nel birrificio, senza mai adagiarsi ma cercando di stare attenti al mercato pur valutando, coinvolgendo e fidelizzando i locali e i pub con trovate commerciali - conclude Longo - difficoltà ce ne sono state, siamo usciti



dalla pandemia ma abbiamo ripreso molto bene, stiamo registrando segno positivo. Rispetto agli ultimi anni i numeri sono buoni, siamo intorno al 7% in più, che per noi è una cifra importante».

La sensazione è che questi numeri andranno a crescere, anche se ci sarà da fare i conti con l'aumento delle materie prime e del mercato dell'energia, ma c'è sicuramente grande ottimismo consi-

derando che l'azienda è ben strutturata. Ciò che è certo è che il Birrificio Lariano non rinuncerà mai alla qualità del proprio prodotto, così apprezzato ben oltre i confini regionali.

**Birrificio Du Lac.** Dal 2014 una famiglia con la birra in mano

# Grandi birre "lagheé" Tradizione lariana

Un prodotto vivo e autentico, che invita a una convivialità naturale e trova nel territorio lariano l'ispirazione maggiore, oggi anche portatore di un importante messaggio sociale. Questo il segreto alla base del successo del Birrificio Artigianale Du Lac, nato nel 2014 da un gruppo di familiari che con una birra in mano, il lago di fronte e un grande desiderio dentro hanno voluto unire il lavoro di tutti i giorni alla passione di sempre e diventare così artigiani della birra.

Du Lac si propone come un simbolo del lago di Como e i nomi del birrificio e delle birre in dialetto "lagheé" rappresentano un evidente tributo ai luoghi in cui ha preso vita. La grande novità di quest'anno è legata a due birre speciali, sia per l'etichetta che nel progetto. La prima si chiama In-sèm, una american lager con fiori di ibisco e ha l'obiettivo di donare parte del ricavato a favore dell'associazione Telefono Donna Lecco, il cui scopo è quello di sostenere donne in difficoltà per uscire da situazioni di violenza. L'idea è nata con il supporto dell'associazione le Donne della Bir-

ra e l'etichetta è stata realizzata dalle ragazze di Pagina 75 e racconta la storia di due donne che insieme, dopo le giornate più difficili, si sostengono facendosi forza. L'altra birra si chiama Mè piass, una mexican lager con aggiunta di spremuta fresca di lime. Il nome, dal dialetto locale, significa "mi piace": è nata pensando a un mondo senza discriminazio-



ni, dove tutti possono sentirsi liberi di essere se stessi. La birra è stata realizzata in collaborazione con il Lecco Pride, di colore giallo paglierino: al sorso si presenta fresca, con una bevuta scorrevole e dissetante. L'etichetta mostra due personaggi che a prima vista sono uomo e donna, ma bisogna pensare al di là degli schemi classici: non va tanto osservato chi stiano baciando, quanto apprez-

zare semplicemente che stanno baciando qualcuno e quindi amando, vivendo in maniera positiva la vita.

Per ogni birra prodotta dal Birrificio Du Lac si presta massima attenzione agli ingredienti: oltre a rappresentare il territorio con i nomi, vengono utilizzati prodotti locali come il miele bio di produttori del territorio, castagne dai castanicoltori locali, piccoli frutti da aziende agricole del territorio ed erbe aromatiche. Al momento il birrificio produce una ventina di stili diversi di birre, con l'occhio sempre un po' alla tradizione e un po' all'innovazione, con ingredienti nuovi. Usando prodotti freschi, alcune birre sono stagionali: quella di Natale, ad esempio, ha bisogno di un tempo più lungo di maturazione e quindi è disponibile solo da ottobre a dicembre. Altre sono legate alla stagionalità del momento del consumo.

L'idea è quella di cercare sempre un equilibrio dei sapori, con birre piacevoli da bere anche dopo il primo bicchiere.

Il Birrificio Du Lac ha ampliato la cantina così da poter soddisfare una richiesta sempre maggiore.

**Il Birrificio Italiano di Como.** Dal 1996 birra di qualità

# Tra i primi pionieri della scena artigianale

Gli Artigiani d'avanguardia che curano ogni dettaglio, scegliendo di limitare la produzione per concentrarsi sull'eccellenza, fedeli solamente al proprio sentire.

Questo è il Birrificio Italiano, con sede a Limido Comasco, che dal 1996 produce birra artigianale non pastorizzata, non filtrata e senza additivi.

Si tratta di uno dei primi microbirrifici d'Italia, tra i pionieri della scena della birra artigianale nel nostro Paese, apprezzato e seguito con molta attenzione sia dal pubblico italiano sia da quello estero.

Il Birrificio non si limita a rispettare le regole di artigianalità definite a livello legale - indipendenza da altre aziende, assenza durante la produzione di pastorizzazione e microfiltrazione - ma ha anche deciso di adottare una serie di accorgimenti aggiuntivi, per ottenere la massima qualità dei propri prodotti.

Le birre del Birrificio Italiano vengono prodotte senza impiego di coadiuvanti, additivi o chiarificanti; inoltre non ven-

gono usati procedimenti correttivi che snaturerebbero, secondo il loro pensare, il prodotto: ecco perché non vengono effettuate centrifugazioni o le macrofiltrazioni.

Birrificio Italiano definisce il proprio approccio alla produzione come "alchemico", nel senso scientifico della parola: considerata l'assenza di metodi



correttivi che possano "aggiustare" il prodotto finito, l'unico modo per ottenere una birra perfetta consiste nell'osservare la natura, i procedimenti chimici e fisici che avvengono durante la birrificazione, e disporre gli elementi della produzione come lieviti e malti in modo da impostare alla base le condizioni che permettano di ottenere un prodotto finale

esattamente come lo si è pensato.

Tutto questo, ovviamente, porta a un valore aggiunto. Quella del Birrificio Italiano è una birra fatta di equilibri, lontana dagli eccessi sensoriali, eppure ricca di personalità: il suo scopo non è stupire, ma essere goduta a fondo.

Il prodotto di bandiera si chiama "Tipopils", una birra chiara a bassa fermentazione che gioca su due campi aromatici: quello del cereale e quello del luppolo nobile tedesco, con amaro finale abbastanza marcato.

Una birra che non stanca ma comunque diversa dallo standard tradizionale, ricca di aromi di luppolo tedesco e apprezzata anche negli Stati Uniti.

La produzione del birrificio offre anche prodotti più particolari, ma sempre con la volontà di preservare l'equilibrio e il rifiuto degli estremi a livello sensoriale.

Il Birrificio conta anche su due locali a marchio con cucina naturale e ricercata per poter soddisfare ogni palato.

# Arredo, luce e design La firma lecchese sull'Excalibur a led

**L'impresa.** Luxelt nasce nel 1991, ora nuovi sviluppi  
Quattro in organico, doppio filone di produzione  
Dall'illuminazione ai complementi di qualità

CALCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

In questo periodo, in cui l'arredamento di design e i relativi complementi sono sotto i riflettori grazie anche all'evento mondiale in corso a Milano, a spiccare nel Lecchese è un'azienda che proprio del lighting design ha fatto uno dei propri biglietti da visita.

## Settore elettronico

Stiamo parlando della Luxelt di Calco, piccola realtà artigiana le cui origini risalgono ai primi anni Novanta. È infatti nel 1991 che Giovanni Turolla costituisce l'omonima ditta individuale, impegnata nella progettazione e consulenza nel settore elettronico, a San Giuliano Milanese, dove viveva con la famiglia prima di trasferirsi in Brianza.

Qui, l'attività prosegue a Missaglia, dove prende forma il nuovo laboratorio, fulcro progettuale e di controllo della filiera produttiva, che con la fondazione di una nuova azienda (Hst Electronics) cede il passo a un sito più ampio a Robbiate, dove si continua a lavorare nel mondo dell'elettronica industriale e della realizzazione di schede elettroniche applicate in diversi settori (dall'automazione al controllo di potenza).

Nel 2009, quindi, l'ultima svolta di questa dinamica realtà imprenditoriale, come racconta l'attuale titolare Erica Turolla, figlia di Giovanni (in pensione da gennaio).

«Nell'ambito dell'attività di Hst, mio padre ha avuto l'opportunità di partecipare a un progetto finalizzato alla realizzazione di lampade sottopensili a led. Ha aiutato l'azienda a sviluppare il prodotto, poi mi ha proposto di avviare questa nuova impresa da dedicare in modo specifico al campo dell'illuminazione. Abbia-



Excalibur, componente di Luxelt

mo dunque intrapreso questa strada, portando avanti parallelamente sia il light design che delle schede elettroniche, che sono strettamente collegate tra loro».

La Luxelt, con un organico costituito da quattro persone in totale (tra le quali figura, oltre alla Ceo Erica, anche la sorella Laura, che si occupa di amministrazione e ufficio acquisti, a completare il passaggio generazionale avviato col pensionamento di papà Giovanni e della responsabile dell'amministrazione Lorenza), si è quindi inserita gradualmente nel mondo del design seguendo due strade.

## Due strade

«Una è quella relativa alla illuminazione a led applicata all'arredamento, con progettazione e sviluppo di lampade da inserire in composizioni d'arredo in base alle esigenze del cliente: interno di armadi, sottopensili, cabine armadio, passando dai profili a led fino a faretti fatti su misura su nostro disegno. Al contempo abbiamo sperimentato la realizzazione di prodotti più considerati complementi d'arredo, quali lampade,

plafoniere e applique, mettendo maggiormente a frutto la nostra creatività».

È a questo secondo filone che fa riferimento l'ultima creazione nata nei laboratori artigianali dell'impresa di Calco: "Excalibur" il nome scelto per la suggestiva lampada da tavolo, ispirata alla leggenda della spada nella roccia e all'omonimo film del 1981.

«Una lampada in cui la luce entra nella pietra come una lama sottile e il marmo, materiale solido e scultoreo, le fa da base», si legge nella presentazione di quella che è più un'opera d'arte che un complemento d'arredo.

## Marmo di Carrara

«È un progetto nel quale abbiamo coinvolto Moreno Ratti, noto designer del marmo. Nell'ottica di rilanciare un prodotto che avevamo già a catalogo, la lampada "Formosa", gli ho chiesto una reinterpretazione utilizzando pezzi di marmo che fossero non prodotto ma pezzi di scarto di altre lavorazioni - ha proseguito la titolare di Luxelt -. Ne è nato il progetto che abbiamo avuto modo di presentare nelle scorse settimane a Carrara: una lampada prestigiosa, basata sul grande contrasto tra il corpo in metallo, dove sono visibili parti della componente elettronica che serve al funzionamento dell'oggetto, e la base in marmo».

Dopo la presentazione ufficiale andata in scena a fine 2021, in occasione della mostra presso lo spazio espositivo "In Marmo" a Carrara, che ha sancito l'inizio della commercializzazione del prodotto, "Excalibur" tornerà in esposizione nelle prossime settimane, sempre in Toscana, alla stessa galleria diretta da Anna Fabrizi con Moreno Ratti e alla galleria "Votre".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il team della Luxelt: tra loro, le sorelle Erica e Laura Turolla

## «Un nostro cliente ucraino ha annullato degli ordini»

Quello di Luxelt è design con un'anima green.

«Mi piace parlare di design consapevole - afferma la titolare Erica Turolla -. Quando stiamo progettando qualcosa stiamo dando vita a un oggetto, a un'opera che fino a quel momento non c'era. Siamo quindi responsabili dei materiali che usiamo e che dovranno avere un futuro, tramite il riciclo o il recupero, anche quando il prodotto arriverà a fine vita e non sarà più possibile ripararlo. È una visione, di cui "Excalibur" rappresenta un'affermazio-

ne forte, che ci accompagna fin dal nostro primo progetto, anche in virtù del fatto che papà ha sempre riparato tutto quello che si rompeva».

Una filosofia tanto radicata da spingere Luxelt a intervenire anche nella riparazione di prodotti (dai maxi display a punti luce di reparti produttivi) di altre aziende, quando necessario.

«Il 2022 era partito davvero molto bene, con la previsione iniziale di un raddoppio del fatturato, rispetto all'anno scorso, che ci avrebbe portato a valutare ulteriori

inserimenti in organico, in relazione a personale tecnico e di produzione. La guerra, però, ha comportato qualche problema anche a noi. Oltre a un rallentamento generalizzato ci siamo visti annullare anche ordini da un cliente ucraino. Nel complesso, questo è un momento di grande incertezza, oltre che di sgomento per quanto sta accadendo in Ucraina. Quando si verificano eventi al di fuori del tuo controllo non puoi fare previsioni a lungo termine».

C. Doz.

# Un purificatore innovativo Aria libera da virus e batteri

## Al Fuorisalone

La My Air Pure di Calco presenta a Milano uno strumento brevettato per la sanificazione

Tra le aziende che in questi giorni sono protagoniste al Fuorisalone c'è una realtà lecchese che, seppure giovane, ha già saputo mettersi in evidenza ben oltre i confini provinciali.

È la "My Air Pure", startup che ha preso forma a Calco nel 2020 attorno all'idea imprenditoriale che ha dato forma al prodotto cui è stato dato lo stesso nome della società.

A lanciare la nuova realtà sul mercato sono stati i tre soci (il ceo Marco Stocola, il responsabile ricerca e sviluppo Marco Varisco e la responsabile dell'area Finance Nicoletta Casati), che hanno messo a frutto la trentennale espe-

rienza acquisita nel mondo dell'arredo di design e in particolare nel settore dei led ad alta tecnologia di ultima generazione.

«Durante la pandemia, abbiamo compreso come attraverso l'aria si possano innescare contagi, purtroppo anche gravi; ma molti fastidi e malattie che colpiscono l'uomo sono trasmesse da sempre attraverso l'aria: influenze, allergie, malattie causate da

funghi, spore, batteri virus. Indipendentemente dalla pandemia in corso, ci sarà sempre più attenzione alla qualità dell'aria negli ambienti chiusi, dove viviamo o lavoriamo».

È stata questa la base dalla quale i tre imprenditori sono partiti per progettare, realizzare e commercializzare uno strumento valido e certificato per la sanificazione e la purificazione dell'aria in ambienti chiusi.

«Durante il lock down di marzo 2020 alcuni clienti che avevano necessità di mettere in sicurezza negozi e uffici ci hanno chiesto di studiare la possibilità di utilizzare la tecnologia led Uv C, già applicata

per la sanificazione dell'aria dei reparti produttivi di alcune aziende alimentari per abbattere virus e batteri, ma attraverso un apparecchio che prevedesse la possibilità di essere utilizzato in presenza di persone. Così - racconta Marco Stocola, amministratore delegato di My Air Pure - è nata l'idea di produrre un sanificatore d'aria esteticamente bello, per un uso in totale sicurezza in casa o in ufficio, ideale per abbattere i virus presenti nell'aria che respiriamo. Nel giro di qualche mese abbiamo depositato le domande di brevetto, ottenuto le certificazioni di prodotto necessarie, definito il piano industriale e cominciato a produr-

re i sanificatori, soddisfacendo le crescenti richieste di mercato, in Italia e all'Estero».

La novità di questo progetto, evidenzia il Ceo, è l'azione combinata, su virus, batteri, spore, muffe e allergeni presenti nell'aria. «Esistono sul mercato prodotti per il cattivo odore, per diminuire la presenza di batteri, funghi e altro. Prodotti che agiscono su un solo fronte e su un solo obiettivo. My Air Pure agisce contemporaneamente anche su virus e batteri con una serie di filtri anti polvere, filtro fotocatalitico, filtri selettivi, led Uv-a e led Uv-c per un'azione globale e benefica sulla qualità dell'aria». C. Doz.

## Oggiono e Brianza

# Picco ristrutturazioni Tiene l'onda lunga dei bonus in edilizia

**Oggiono.** Fino ad oggi sono state 68 le pratiche aperte. L'anno record del 2021 aveva chiuso a quota 158. Anche otto permessi a privati per nuove edificazioni

OGGIONO

**PATRIZIA ZUCCHI**

L'edilizia tiene, ancora sorretta dai super bonus: i dati relativi all'andamento del settore, nel primo semestre del 2022, non fanno presagire lo stesso picco dell'anno scorso, ma i numeri restano comunque abbastanza alti.

**Le cifre**

Gli accessi agli atti del Comune, che sono il primo passo anche per accedere ai bonus statali, sono stati finora 68, da gennaio a oggi; le pratiche dirette a ottenere proprio i bonus, cioè le Cila (comunicazio-

**■ Pochissime le autorizzazioni paesaggistiche. Non ci sono vincoli ambientali**

ni di inizio lavori asseverate, alcune specifiche e di nuova introduzione), ammontano a 67. Alla Cila si ricorre nei casi più semplici e alla Scia negli altri. Le pratiche di Scia per sanatoria in conseguenza di magagne riscontrate negli edifici - rivelate proprio dall'accesso agli atti - risultano attualmente 44.

Ogni sanatoria comporta un versamento minimo di oltre 500 euro per le difformità ordinarie, destinato a salire per le più rilevanti. Le Scia, cioè le segnalazioni certificate di inizio attività, sono necessarie anche per effettuare interventi edilizi che comportino demolizione, restauro o ampliamento di immobili, quando si interviene sulle parti strutturali. Dall'inizio dell'anno a oggi, oltre a tutto ciò, sono state intraprese dai privati anche le pratiche per ottenere 8 permessi relativi a nuove costruzioni, di cui 2 già rilasciati; si

aggiungono a 6 pratiche di agibilità e 6 sono stati finora anche i pareri preventivi, richiesti da cittadini interessati a interventi di natura edilizia di rilievo, su cui hanno ritenuto di interpellare il Comune prima di procedere.

**Le proiezioni**

Dunque, la situazione a metà anno consente già qualche proiezione e comparazione col 2021 in cui le Cila erano state complessivamente 158, mentre si erano limitate a 126 nel 2020. Dati tra i quali andrebbe a collocarsi la proiezione dell'anno in corso. Il 2021, d'altronde, era stato caratterizzato anche da un elevatissimo numero di accessi agli atti (addirittura 195), mentre si erano verificati solo 125 casi durante il 2020 e il 2022 sembra andare in quest'ultima direzione.

Sono in linea anche i pareri preventivi, 11 richiesti nel 2020 e scesi ad 8 nel 2021.



Tra i nuovi permessi per costruire quello relativo all'area di Cascina Bergamina

Molto distanti appaiono - di questo passo - le richieste di agibilità nel 2022; furono 22 lo scorso anno e 27 quello prima.

Le Scia - incluse quelle speciali - erano state 75 nel 2021 (contro le 49 del 2020) dunque da questo punto di vista il 2022 sembra promettere bene; così pure paiono in aumento i permessi di costruire, che nel 2021 furono 9, contro i 5 del 2020. A Oggiono si riconfermano mediamente esigue le autorizzazioni paesaggistiche (fino a questo momento, solo 3) in quanto il Comune non è sottoposto a vincoli ambientali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il dettaglio**

## L'intervento su Cascina Bergamina

**Secondo il sindaco, Chiara Narciso, «le sanatorie sono più frequenti in caso di immobili datati, dove le difformità del passato emergono proprio dagli accessi agli atti del Comune. Quanto agli interventi che i privati stanno eseguendo, sostanzialmente si tratta perlopiù di installazione di pannelli solari, cappotti termici e**

**sostituzione di serramenti. Tra le pratiche edilizie per nuove costruzioni, invece, due sono di particolare rilievo, tra cui l'intervento su Cascina Bergamina. L'andamento dell'attività edilizia del recente periodo - aggiunge la Narciso - ha sicuramente risentito dell'introduzione delle misure previste dal Governo, ma l'effetto volano è da ritenersi comunque positivo in un settore caratterizzato da una pesante stagnazione, durata molto tempo e non riconducibile quindi al periodo della sola pandemia, bensì in sofferenza da molti più anni. Ora - secondo il sindaco - l'andamento evidenzia un generalizzato risveglio».** P. ZUC.

## Il Festival del libro cede il testimone ai giovani di "BriUp"

Oggiono

Al via anche la rassegna "Domeniche d'arte" Weekend di musica e food nel parco di Villa Sironi

Appena calato il sipario sul primo "Festival del libro" organizzato dal Comune (quest'anno, per i ragazzi), in Villa Sironi inizia oggi quello d'arte e cultura giovanile a cura di "BriUp". Intanto, il Comune ha dato il via l'altro giorno anche alle "Domeniche d'arte" previste per tutto giugno in centro storico. Su questo, il sindaco **Chiara Narciso** dice: «All'esordio, gli artisti non erano molti ma, col passarola, aumenteranno; tutte bellissime, le opere. Le esposizioni artistiche sono sempre un modo vincente di valorizzare e far vivere il centro».

Per l'assessore comunale alla Cultura, **Giovanni Corti**, «le "Domeniche d'arte" sono partite bene, con 10 espositori la prima e 20 prenotazioni per le successive. Ci ha reso contenti vedere la gente interessata e curiosa davanti ai dipinti». Ora si torna in Villa Sironi. «Il Festival del libro - dice Corti - ha rag-



L'assessore Giovanni Corti

giunto gli obiettivi, ovvero aprire una finestra sulla fascia tra 6 e 14 anni con temi come l'ambiente e la guerra, concordati con gli insegnanti perché il grande impegno è stato rivolto proprio alle scuole cittadine. Gli incontri con numerosi autori sono stati il vero valore aggiunto».

Per il sindaco «l'iniziativa sul libro per ragazzi ha esordito benissimo. Gli incontri con le classi hanno portato più di 300 bambini in Villa. Puntiamo, nelle prossime edizioni, a un sempre maggior coinvolgimento

della cittadinanza con iniziative e presentazioni per tutta la settimana».

Da venerdì, ecco i giovani di BriUp, idea che nasce dall'incontro tra i gruppi di Annone e Ognv Oggiono, Ri.Fu.Gio. di Sirtori, Quasi Amici di Barzago, Besana4Future, Vibes Asd di Galbiate, Pepe Cavallo di Sironi. Il parco di Villa Sironi ospiterà per tutto il weekend stand di prodotti locali tipici, e concerti serali.

Due mostre saranno visitabili dalle 14 alle 18 in tutti i tre giorni: il collettivo "Teste di Idra" allestirà "Sogno causato da un volo di ape": ogni stanza di Villa Sironi sarà affidata a un artista diverso. Nel Salone delle Carrozze, invece, "Heart Young" di Vimercate ha selezionato 34 artisti under 25. Il primo spettacolo teatrale andrà in scena venerdì alle 18: Stendhart presenterà "L'attesa dei sospetti".

Gli incontri letterari iniziano sabato alle 15.30, col fumetto "In Porta" di Tommaso Maines pubblicato dalla neonata Centometri Edizioni, il cui obiettivo è «distruggere gli stereotipi sociali e di genere, sulla disabilità e non solo, attraverso pubblicazioni per ragazzi, sull'inclusività». Alle 17 seguirà il libro "Questioni di Pinte" di Daniele Cogliati (Teka Edizioni), con degustazioni del Birrifico Lariano di Sironi. Infine, domenica alle 17, la presentazione della libreria Aquilario e del libro "Gli amanti pommersi" di Mattia Conti. **P.Zuc.**

## Morta la farmacista «Gentile e molto precisa»

Cassago Brianza

Ieri il decesso di Stefania Ravasi Aveva 62 anni malata da tempo

Ieri è mancata la dottoressa **Stefania Ravasi**, da oltre 35 anni la farmacista di Cassago.

È mancata dopo una lunga malattia che l'ha colpita tempo fa e che le è risultata fatale, causandone il decesso all'età

di 62 anni. Malattia che l'ha tenuta lontana dall'attività, da cui mancava ormai da parecchio tempo.

È sempre restata un punto di riferimento per gli abitanti di Cassago: «Tutti chi più chi meno frequentiamo la farmacia e anche se era da un poco di tempo assente per la malattia ce la ricordiamo come una dottoressa precisa, gentile e alla mano. Condoglianze al marito e alle figlie che continueranno il lavoro della mam-

ma», dice **Antonio Colombo**, uno dei frequentatori storici della farmacia.

Originaria di Desio, dove abitava, classe 1959, ha da sempre rappresentato per i cassagesi la persona a cui chiedere un consiglio in caso di malanno. Un ruolo classico per i farmacisti di paese, che spesso e volentieri si ritrovano a svolgere una professione ormai racchiusa nel solco degli ambiti sanitario e umano.

Nonostante la sua scomparsa, l'attività della farmacia di Cassago prosegue normalmente. Saranno le figlie, laureate in farmacia, a continuare sulle orme della mamma. **L.Per.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Musica, cibo e giochi Weekend di eventi

Molteno

Apri oggi, venerdì, la "Game therapy" Domani la festa in oratorio e la cena valtellinese

Ci sarà l'imbarazzo della scelta, da oggi, tra gli eventi in campo nel comune di Molteno.

Si comincia con la "Game therapy", che consiste in giochi e intrattenimento per i ragazzi dai 12 ai 15 anni, dalle

14.30 alle 17.30, organizzati dal Polo dei Comuni della Brianza est negli spazi della mensa della scuola primaria locale.

Si prosegue domani: in oratorio, dalle 19.30, ci sarà la "Festa di inizio estate", organizzata da adolescenti e 18enni con la commissione Famiglia della comunità pastorale: aperitivo, cena, snack, maxigolf e area per i bimbi saranno gli ingredienti.

La sera stessa, fino a tardi, "Cena valtellinese" a favore di Telethon nel giardino del municipio, in collaborazione con "Ltm - Lecchese Turismo Manifestazioni": si potranno degustare i pizzoccheri dell'Accademia di Teglio, che li prepara sul posto, e altri piatti tipici; sono previsti 500 posti.

Dalle 21.30, musica col Dj Dario Oldani. La prenotazione è indispensabile al 3493700891 o alla mail biblioteca@comune.molteno.lc.it

L'iniziativa è «voluta dal Comune di Molteno», sottolinea il sindaco Giuseppe Chiarella. **P. Zuc.**

## **Nel corso della pandemia, il settore del legno e mobili si è dimostrato tra i più resilienti anche nel Lecchese**

**“Le MPI e gli artigiani si confermano protagonisti assoluti con un caleidoscopio di attività”**

LECCO - “L’Italia si conferma il Paese del bello, dove lo stile detta le sue tendenze e la Lombardia fa da traino con Milano capitale dell’Italian style e casa del Salone del Mobile e delle frizzanti attività del FuoriSalone. Le MPI e gli artigiani, in questo panorama, si confermano protagonisti assoluti con un caleidoscopio di attività che delineano la forma concreta dell’ingegno e della creatività della persona, con una compagine di dipendenti stabile, che ha imparato fianco a fianco al titolare e continua ogni giorno a implementare ed allineare competenze tecniche e conoscenze trasversali” così **Daniele Riva**, presidente di **Confartigianato Imprese Lecco**.

“Il settore del Legno Arredo è uno di quei comparti nei quali la tradizione - aggiunge **Giampiero Conti**, presidente categoria **Legno Arredo di Confartigianato Imprese Lecco** - che si tramanda di padre in figlio, con tante aziende familiari di più generazioni si coniuga all’innovazione, con le nostre imprese che si sono dimostrate capaci di intercettare bandi e incentivi per innovare il proprio parco macchinari e, contestualmente, allineare le competenze e il saper fare per proporre prodotti funzionali e belli al mercato mondiale”.



Daniele Riva

Nel corso della pandemia, il settore del legno e mobili si è dimostrato tra i più resilienti anche nella nostra provincia, grazie all'apporto di **239 micro e piccole imprese** (141 del settore mobili e 98 del settore legno) nelle quali sono occupati **960 addetti**, con un'incidenza delle imprese artigiane che sfiora il 90%.

Nel 2021 l'export del settore legno arredo lecchese ha fatto registrare un valore di **31.634.086 euro**, con un recupero del 22,9% sul 2020.

Nei primi due mesi del 2022, i dieci mercati che danno il maggiore contributo all'aumento dell'export sono Stati Uniti che, segnando un **+32,2%**, contribuiscono per il 18,7% dell'aumento dell'export, Regno Unito con **+25,0%** contribuisce per il 9,9%, Francia con **+7,6%** contribuisce per il 7,8%, Germania con **+13,0%** contribuisce per il 7,3%, Svizzera con **+31,1%** contribuisce per il 6,2%, Cina con **+21,2%** ed Emirati Arabi Uniti con **+70,4%**, entrambi contribuiscono per il 4,5% ciascuno, Spagna con **+22,3%** contribuisce per il 4,0%, Canada con **+47,2%** contribuisce per il 3,5% e infine Repubblica Ceca con **+73,0%**



contribuisce per il 2,2%.

Per il sistema manifatturiero di legno e mobili le tensioni sui costi generati dal caro-commodities e dalla crisi energetica si associano alla scarsità di materie prime, che nel primo trimestre 2022 ostacola quasi una impresa manifatturiera su quattro (22,7%), per salire al 24,2% nei mobili, fino al 27,6% del legno, delineando gli effetti delle persistenti strozzature nelle filiere globali. Sul mercato del lavoro, persiste una elevata difficoltà di reperimento di operai specializzati, che nel settore del legno a maggio 2022 è del 59,4%, in aumento di 5,8 punti rispetto ad un anno prima.

## L'evento promosso da Fondazione Lariofiere con la Camera di Commercio Como Lecco

### Già 330 aziende iscritte e 450 incontri organizzati

ERBA - Cinque giorni di incontri online dedicati alla ricerca di nuovi contatti business per il comparto metalmeccanico: è [Metal District Matching](#), evento promosso dalla Fondazione Lariofiere in collaborazione con la Camera di Commercio Como Lecco, in programma dal **13 al 17 giugno**.

L'iniziativa è stata presentata giovedì mattina presso Lariofiere dal presidente **Fabio Dadati**, dal presidente della Camera di Commercio lariana **Marco Galimberti** e il General Manager di Lariofiere **Silvio Oldani**: "Metal District Matching è l'estensione virtuale di Fornitore Offresi, il Salone internazionale della Subfornitura meccanica che si è svolto, con successo, lo scorso febbraio - ha spiegato Dadati - si tratta di un'opportunità molto importante che permetterà di trovare fornitori, clienti, lavorazioni, processi e competenze nella filiera meccanica, per creare anche nuove partnership. Uno strumento, quello dei matching online, che abbiamo messo a punto e a disposizione nei difficili mesi della pandemia quando sembrava che il settore fieristico fosse sull'orlo di una crisi irreversibile e che continuiamo a sfruttare anche in post emergenza. I numeri ci danno conferma che l'evento è stato gradito: **sono già 330 le aziende iscritte e 450 gli incontri già proposti dai partecipanti**".

"Fortunatamente - ha aggiunto Galimberti - il tempo ha evidenziato che la fiera in presenza resta un appuntamento imprescindibile e importante, c'è voglia di confrontarsi, di toccare con mano. Lo strumento dell'incontro virtuale però è una risorsa che non va sprecata e che Lariofiere ha dimostrato di saper riutilizzare con lungimiranza, Metal District Matching ne è la testimonianza. Come Camera di Commercio siamo lieti di collaborare in questa iniziativa, il metalmeccanico è uno dei settori trainanti dell'economia lariana e le sue imprese avranno in questo modo un'ulteriore opportunità di presentare le proprie competenze attraverso uno strumento innovativo e versatile".

Le iscrizioni, come spiegato, saranno gratuite e aperte per l'intera durata dell'evento e anche successivamente alle giornate di programmazione sarà possibile programmare ulteriori incontri nuovi o di approfondimento per un mese intero.

Per partecipare all'evento Metal District Matching è possibile collegarsi ai seguenti link di accesso:

Metalmeccanico. Cinque giorni di incontri online per il business,  
ecco Metal District Matching | 2

<https://www.b2match.com/explore/events/metal-district-matching-2022>

<https://metal-district-matching-2022.b2match.io/>

Scenari

# Camera showroom scommette sull'estero

L'associazione si allea con l'Its di Brescia per un corso b2b e sviluppa un evento per le pmi. A Milano attesi 50 key buyer stranieri. **Alice Merli**

**F**are sistema tra le associazioni e le istituzioni del sistema moda a Milano, investire sulle giovani generazioni per assicurare una continuità del Made in Italy, attirare sempre più buyer esteri. Sono alcuni dei temi emersi ieri dalla conferenza di **Csm-Camera showroom Milano**, dedicata alle prossime novità in scena a **Milano moda uomo**. A partire dall'area formazione, l'associazione indipendente ha deciso di firmare un progetto congiunto con l'**Istituto Its Machina Lonati** di Brescia per lanciare il corso biennale Showroom manager, dedicato alle nuove figure del segmento b2b e al via dal prossimo ottobre. Il percorso, realizzato con risorse a valere sul Por di **Regione Lombardia** e cofinanziato con il fondo sociale europeo 2014/2020, comprenderà anche 800 ore di tirocinio presso gli showroom associati. Si potrà partecipare fino ai 35 anni. Su



Gigliola Maule di Csm

un altro fronte, grazie all'accordo con il contest **Feel the yarn**, Csm sarà inoltre tutor del vincitore, affiancandolo nella realizzazione di una collezione in maglieria che sarà anche ospitata da uno degli showroom. Dal 17 al 21 giugno andrà in scena Artisanal evolution, evento creato assieme a **Confartigianato moda** che porterà le creazioni delle aziende negli spazi espositivi

degli showroom. «Le istituzioni devono aiutare le attività a sostegno del Made in Italy», ha commentato **Alessia Cappello**, assessora allo sviluppo economico e politiche del lavoro, con delega a moda e design. «Grazie al lavoro con Csm, **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, **White** e **Ice** agenzia, abbiamo messo in campo un programma di incoming, nonostante le criticità attuali. Stiamo studiando mercati di sbocco come Canada, Usa e Sud America», ha poi aggiunto **Fabio Petrella**, presidente di **Confartigianato moda**. Saranno 50 i key buyer esteri attesi alla fashion week da Europa, America e Medio Oriente. «La chiave per Milano sarà distinguersi nel prodotto che si offre. Stiamo attendendo la convocazione del tavolo nazionale della moda da parte del **Ministero dello sviluppo economico**», ha concluso **Gigliola Maule**, presidente di Csm. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1976 - T.1976



# Indotto auto, SOS delle imprese

## La transizione all'elettrico

Nel settore 70mila addetti a rischio dopo la scelta Ue sullo stop nel 2035

Dal Governo 750 milioni in tre anni per gestire l'impatto sulla filiera

Produttori, componentisti, altri pezzi dell'indotto. C'è un fronte unanime di preoccupazione per le possibili conseguenze del voto del Parlamento europeo sullo stop alla vendita di auto con motore termico a partire dal 2035. Si temono chiusure di aziende e perdite di posti lavoro. Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, parla di una

«decisione ideologica che rischia di consegnarci ai produttori asiatici». Il Governo intanto lavora al nuovo Dpcm 2022-24 con aiuti per la riconversione produttiva; in arrivo fondi per 750 milioni. Tra le misure allo studio, contratti di sviluppo e aiuti mirati all'innovazione.

**Fotina, Chiellino, Greco, Pieraccini, Viola** — alle pagg. 2 e 3

# Auto, la paura delle imprese Presto fondi per 750 milioni

**L'industria.** Giorgetti: decisione ideologica che ci consegna ai produttori asiatici come accaduto con il gas russo. Il governo lavora al nuovo Dpcm 2022-24 con gli aiuti per la riconversione produttiva

**Tra le misure allo studio contratti di sviluppo e aiuti all'innovazione più mirati**

**Carmine Fotina**

ROMA

Produttori, componentisti, altri pezzi dell'indotto. C'è un fronte unanime di preoccupazione per le possibili conseguenze del voto del Parlamento europeo sullo stop alla vendita di auto con motore termico a partire dal 2035. In queste pagine sono raccolti alcuni esempi degli effetti temuti dalla filiera in termini di chiusura di aziende e perdita di posti di lavoro. Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, parla di «decisione ideologica» che non ha tenuto conto della necessità di «percorsi più lenti per affrontare meglio questo delicato passaggio verso il "green" che la guerra sta inasprendo».

Al consiglio Ambiente della Ue del 28 giugno l'italiana porterà tutte le sue preoccupazioni sullo stop alle auto a motore termico a partire dal 2035. Una decisione descritta come una pericolosa fuga in avanti sia da Giorgetti sia da Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica. Il ruolo del governo, insieme a quello dei paesi a maggiore vocazione manifatturiera, e in particolare con forte incidenza dell'automotive, sarà decisivo nel negoziato con il Parlamento europeo. «L'impostazione europea

- secondo il ministro leghista - vuole imporre ritmi e ideologie che impattano negativamente su alcuni paesi come Italia, Germania e Francia. Non possiamo far sì che la preoccupazione delle imprese si trasformi in grida di disperazione, il rischio è l'eutanasia della nostra industria».

Come prima risposta l'esecutivo Draghi, con il coinvolgimento di più ministri, può mettere sul tavolo il nuovo decreto attuativo del Fondo automotive. Stavolta, dopo le risorse sbloccate per gli incentivi all'acquisto di vetture a basso impatto ambientale, si lavora proprio sulla politica industriale, cioè sugli aiuti alla filiera, quindi su misure che incentivino la ricerca e sviluppo per la transizione ai motori elettrici. Un mix di interventi che nel periodo 2022-2024 dovrebbe avere un impatto finanziario di 750 milioni (50 milioni per il 2022, 350 milioni per il 2023 e altrettanti per il 2024). Ulteriori fondi saranno poi distribuiti per gli anni successivi, fino al 2030.

Il provvedimento atteso è un Dpcm (decreto della presidenza del consiglio) previsto dal decreto legge energia di marzo che ha istituito un Fondo automotive da 8,7 miliardi in nove anni. Per i primi tre anni sono previsti 2,7 miliardi: un primo Dpcm, emanato ad aprile, ne ha destinati 1,95 agli incentivi. La quota restante nel triennio, quindi 750 milioni, dovrà andare alla filiera. Il ministero punta a rifinanziare, tagliandoli me-

glio sul settore, contratti di sviluppo e accordi di innovazione. Le imprese del comparto hanno chiesto un potenziamento dei crediti di imposta per la ricerca e delle misure di deduzione sugli investimenti in macchinari considerando anche che da giugno 2023 si dirà addio al credito d'imposta sui beni strumentali tradizionali, quello che una volta era noto come superammortamento fiscale. Di certo sul nuovo Dpcm il governo è chiamato a evitare quanto accaduto con il decreto attuativo incentivi, rimasto impantanato per qualche mese nel difficile incrocio dei pareri dei ministeri competenti (Sviluppo economico proponente, con il concerto di Economia, Infrastrutture e Transizione ecologica). La stessa formulazione dovrà essere usata per il prossimo Dpcm e Giorgetti fa capire di essersi già mosso: «Abbiamo sottoposto da tempo le nostre proposte per la riconversione industriale dell'automotive agli altri ministeri».

Nel frattempo il ministero dello Sviluppo aspetta nuove proposte dalle aziende per progetti di ricerca



che possono essere finanziati con le risorse del Piano di ripresa e resilienza a valere sull'investimento Ipcei (grandi progetti di ricerca di comune interesse europeo). Per le batterie elettriche ci sono a disposizione 500 milioni. Ma anche su questo fronte i tempi dettati dall'Europarlamento, a giudizio di Giorgetti, rischiano di spiazzare l'industria italiana, non ancora pronta, a vantaggio di alcuni paesi asiatici, Cina in primis, che hanno già una filiera collaudata sull'elettrico. «Perderemmo autonomia produttiva - dice - e vedremmo quello che stiamo vivendo con il gas avendo scelto, tempo fa come Italia, di affidarci agli approvvigionamenti dalla Russia secondo una logica finanziaria e non politicamente strategica. Dovremmo tutti fermarci e riflettere su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2035

#### STOP AI MOTORI TERMICI

Il Parlamento europeo ha votato mercoledì lo stop alla vendita di auto con motore termico a partire dal 2035. La partita passa al Consiglio Europeo

450

#### LE IMPRESE A RISCHIO

Le imprese a rischio sono 450 e sono principalmente legate alla produzione di motori tradizionali

70 mila

#### I DIPENDENTI

Il comparto produttivo, fondamentale e strategico per il paese, conta circa 70 mila posti di lavoro



La produzione made in Italy. La fabbrica Ferrari di Maranello

**La filiera del mobile** Dietro le opere d'arte sotto i riflettori in questi giorni ci sono operatori ormai in via d'estinzione

# Artigiani del legno, stipendi d'oro

Sono introvabili e quindi super-pagati. Falegnami, cucitrici e tappezzieri i più ricercati

di **Giampiero Rossi**

**A**rtigiani del mobile introvabili e, anche per questo, superpagati. Dietro alla celebrazione dell'arredo di questi giorni, ci sono aziende che faticano a trovare lavoratori. Falegnami ed ebanisti sono figure irrinunciabili ma sempre più rare sul mercato del lavoro, e per questo contese a colpi di stipendio: possono guadagnare anche 3.500 euro

netti al mese, spiega Unione artigiani. Molto ricercati anche tappezzieri e cucitrici, con buste paga mai inferiori ai 2.000 euro al mese. «Dobbiamo ripartire dalle scuole dell'obbligo — spiega il segretario di Unione artigiani Marco Accornero — portiamoli nei laboratori, costruiamo esperienze di contatto col mondo del lavoro».

a pagina 2

## La caccia agli artigiani d'oro

Dietro i mobili-opere d'arte amati dal pubblico ci sono operatori ormai (quasi) introvabili  
Falegnami, cucitrici, tappezzieri i più ricercati  
«Posto certo, stipendi oltre i 3 mila euro»  
Poche nuove leve: le ditte se le contendono

di **Giampiero Rossi**

Introvisibili o in estinzione. Quindi superpagati. Tra gli artigiani del legno e del mobile che stanno dietro a molte delle creazioni ammirate in questi giorni, ci sono figure professionali che le imprese faticano a trovare e che quindi si contendono a colpi di aumenti di stipendio. Ma neanche questa gara al rialzo sembra in grado di arginare l'emorragia di vocazioni che sta portando alcuni mestieri a scomparire lentamente.

Tra gli introvabili ci sono innanzitutto falegnami ed ebanisti. «Sono quelli che sanno partire dalle misure, dalla scelta delle tavole di legno e arrivano alla realizzazione del prodotto finito e personalizzato o del fusto dei divani, sono un asset intangibile di tutte le imprese del settore — spiega l'Ufficio studi di Unione artigiani —. Devono sapersi relazionare con architetti e designer, ingegneri, esperti di materiali ecososte-

nibili, prototipazione e domotica, verniciatori e cucitrici, muratori, idraulici, imbianchini ed elettricisti». Quanto guadagnano? Nessuno si sbilancia, anche per ragioni di «spionaggio salariale», ma si sussurra di netto in busta paga da 3.000-3.500 euro al mese. E ci sono «opportunità di lavoro infinite» anche chi si mette in proprio.

Sono molto ricercati anche tappezzieri e cucitrici, cioè gli esperti degli imbottiti (quasi tutti uomini) e delle cuciture (in grandissima parte donne) di divani, cuscini, tende. «Hanno già il posto fisso dal momento in cui si iscrivono al corso — spiegano ancora i tecnici di Unione artigiani — eppure ad oggi, al Centro di formazione professionale Terragni di Meda, cioè nel cuore del distretto del mobile brianteo, al corso da tappezziere si sono iscritti direttamente dalla terza media solo tre ragazzi». Li aspettano buste paga da non meno di 2.000 euro al mese. Netti.

Tra i più ricercati ci sono

poi figure nuove come gli esperti di produzione sostenibile e tradizionali come i restauratori, i carteggiatori e i montatori. Ma sono praticamente in via di estinzione anche i decoratori e doratori, fli incannatori e impagliatori di sedie, gli intagliatori e i laccatori e lucidatori a mano. «Nel mondo del legno-arredo l'artigianato offre possibilità straordinarie. Ogni casa, ogni ufficio, ogni spazio, ogni competente di arredo è un'occasione di lavoro ben retribuita per le nostre piccole imprese — commenta il segretario generale di Unione artigiani Marco Accornero —. Dobbiamo ripartire dalle scuole dell'obbligo e lanciare una gran-



de campagna per incentivare i ragazzi a scegliere i mestieri artigiani. Portiamoli nei laboratori, costruiamo esperienze di contatto col mondo del lavoro, promuoviamo incontri con i maestri artigiani. Avremo ritorni in termini di nuove iscrizioni ai nostri Centri di formazione professionale». Proprio in questa direzione, va anche l'ultima iniziativa della Afol Monza e Brianza: il primo Fuori Salone del Cfp Terragni di Meda, con la poltrona a dondolo *Boomerang* realizzata dagli studenti. «Per dare evidenza dei risultati della collaborazione tra il mondo dell'impresa e della formazione — spiega il direttore generale Barbara Riva — in ottica di occupazione e di sviluppo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3,5**

**Mila euro**

È lo stipendio netto mensile che può arrivare a percepire un falegname

**2**

**Mila euro**

La prima retribuzione netta mensile per un tappezziere o una cucitrice

**3**

**Studenti**

Sono iscritti al corso per tappezziere dopo la terza media

**81**

**Le imprese artigiane**

Attive al momento a Milano città, 133 nell'area Metropolitana

**90**

**La percentuale**

di imprese artigiane con titolari uomini, due su tre over 50

**Scenografico**

Il Fuorisalone è ricco di installazioni

- 1 Trionfo di fiori a Palazzo Clerici (Furlan)
- 2 La chiesa di San Bernardino alle monache, in via Lanzone, con fiori di stoffa (Beltrami)
- 3 In Darsena Floating Forest di Stefano Boeri
- 4 La torre di De Lucchi in Statale (Corradini)



